

Predicazione della Domenica delle Palme – Marco 14, 3-9

Addio d'amore

Perché questo spreco? E' una domanda molto attuale. Ma da dove arriva questa domanda? Dai nostri governi che cercano di risparmiare energia? Dalle persone che muoiono di fame in tante parti del mondo? No. "Perché questo spreco?" è la domanda dei testimoni della nostra storia. Ed è sicuramente la domanda che avremmo fatto anche noi se fossimo stati al loro posto. Immaginate: una donna che rompe un vasetto pieno di profumo carissimo e lo versa sulla testa di Gesù! Il profumo valeva migliaia di euro, il prezzo di una piccola macchina, di più di venti computer.

Carissimi, carissime, è vero, che spreco! A che cosa è servito versare tutto questo profumo prezioso sul capo di Gesù? Non è servito a niente ed è proprio questo lo scopo del nostro testo biblico! Il racconto di oggi indica una direzione che va al di là del gesto di questa donna. Il testo sembra far vedere uno spreco ma in realtà non è uno spreco. Il testo sembra indicare una follia ma in realtà non è una follia. Il testo sembra indicare una cosa assurda ma in realtà esso ci rivela l'azione buona.

Riprendo la nostra storia e ne faccio *cinque quadri*.

1. Primo quadro: in casa di Simone il lebbroso

Dove si svolge la nostra storia? A Betania, un villaggio vicino a Gerusalemme. E' il posto dove abitano Lazzaro e le sorelle Marta e Maria. Il racconto di oggi si svolge in casa di Simone il lebbroso, quindi in un posto particolare, considerato come impuro dagli ebrei. Se Simone ha o ha avuto la lebbra la sua casa è impura, mangiare con lui rende impuri. Ed è proprio lì, in una casa vietata, che Gesù si ferma a mangiare. In questo primo quadro, ciò che colpisce è appunto la cena con tanti ospiti a casa di un lebbroso. Gesù valica i limiti della sua cultura e della sua religione, si mette in una situazione critica rispetto agli ebrei, si muove con altre norme e altri codici.

2. Secondo quadro: gli invitati indignati

Il secondo quadro della nostra storia è costituito dall'azione centrale: la donna versa un vaso di profumo prezioso sul capo di Gesù. E' un gesto insolito, inaspettato, forse anche un po' scandaloso. E gli invitati sono sorpresi, scioccati, indignati.

Due cose vanno sottolineate. La prima riguarda la presenza di questa donna che probabilmente non era stata invitata. L'incursione della donna, prima ancora del suo gesto, infastidisce gli invitati. Come se arrivasse qualcuno di sconosciuto, di sporco e di ubriaco a casa nostra mentre stiamo festeggiando qualcosa con amici. L'incursione dà fastidio, cambia l'ordine delle cose, costringe le persone a prestare attenzione. Tornerò dopo sulla persona di questa donna e sul suo ruolo.

E c'è anche un'altra cosa che colpisce ed è proprio il gesto: versare olio profumato sul capo di Gesù. Per noi questo gesto non ha un significato particolare, anzi facciamo fatica a capirlo. Per i contemporanei di Gesù invece questo gesto richiama un gesto rituale fondamentale: i re d'Israele vengono unti e questa unzione significa che essi sono stati scelti da Dio. Il termine ebraico "messia" vuol dire proprio "unto", cioè quello che è stato scelto da Dio stesso.

Il gesto della donna non ha solo un profondo significato messianico, nell'indicare che Gesù è il Figlio di Dio, ma anche una notevole portata sovversiva. Infatti, come si può permettere una donna di imitare un tale gesto? Come vediamo tutto nella nostra storia è fuori limite, tutto porta gli invitati a indignarsi, tutto esce dagli schemi abituali. Questo carattere eccezionale segnala un evento unico, irripetibile, straordinario: in questa storia Gesù viene indicato come messia e non potrà più evitare il suo destino. Mentre, durante tutta la prima parte del vangelo di Marco, Gesù raccomanda sempre ai testimoni dei miracoli o alle persone guarite di tacere, di non raccontare ciò che hanno visto o vissuto, qui la sua identità di Cristo viene rivelata da una donna. Gesù è Cristo, Gesù è il prediletto del Signore. La sua passione può iniziare.

3. Terzo quadro: il vaso e i poveri

E tutto questo accade per un vaso! Il vaso è pieno zeppo di un liquido oleaginoso, di un'essenza di profumo di nardo. Che cos'è? Un profumo, un profumo intenso, non un'eau de toilette di profumeria, una specie di olio profumato. La caratteristica principale di questo liquido non è il suo profumo ma il suo valore, un valore eccezionale, quasi un anno di salario per un operaio dell'epoca. Migliaia di euro.

Tutto parte dal vaso, dal suo contenuto e dalla sua sorte. La donna lo rompe e versa l'olio sul capo di Gesù. SPRECO! Ecco il grido, ecco la ragione dell'indignazione. SPRECO! Come si fa a rovesciare il profumo prezioso sulla testa di Gesù mentre lo si poteva vendere? Come si fa a sprecare così una tale somma di denaro che si poteva dare ai poveri? La donna ha fatto una follia, non ha pensato ai poveri.

Di sicuro noi avremmo avuto la stessa reazione degli invitati. E' davvero stupido sprecare i soldi mentre potremmo aiutare i poveri. Ma gli invitati li volevano davvero aiutare i poveri? O avrebbero preferito poter vendere il profumo prezioso e tenere i soldi? I poveri sono davvero la loro preoccupazione o in realtà sono i soldi la loro vera preoccupazione?

Non lo so. E mi chiedo: e noi, li aiutiamo i poveri? E che cosa vuol dire aiutare i poveri? Distribuire soldi, contribuire a un progetto sociale, partecipare a raccolte di cibo e di vestiti? Certo, tutte queste azioni sono importanti. Ma più importante ancora è cercare di sradicare la povertà, di opporsi ai sistemi che favoriscono la povertà e impediscono alla maggior parte delle popolazioni di vivere decentemente. In tanti paesi del mondo, governi autoritari vietano l'accesso del popolo a una vita dignitosa e preferiscono vedere le giovani generazioni fuggire verso l'emigrazione. La vera azione contro la povertà è un'azione politica di lotta contro i favoritismi, contro le dittature scandalose (spesso sostenute dai paesi industrializzati), contro lo sfruttamento delle ricchezze naturali per il solo profitto di una classe dirigente.

Ma torniamo al testo e vediamo cosa dice Gesù.

4. Quarto quadro: il Messia smascherato

Stranamente Gesù non dice di aiutare i poveri! Anzi Gesù dice che i poveri non c'entrano niente con il gesto della donna, che la donna ha addirittura fatto un'azione buona verso di lui! Ma che cos'è successo? Perché Gesù non difende i poveri e difende il gesto insensato della donna?

Come spesso nell'Evangelo Gesù capovolge i nostri ragionamenti. Spontaneamente gridiamo allo spreco con gli invitati: SPRECO, SPRECO, SPRECO! Ma Gesù sposta il nostro sguardo dai poveri verso sé stesso. E dice: aiutare i poveri è la vostra missione e non avrà mai fine perché i poveri ci saranno sempre. Ma guardate me, e guardatemi bene perché non ci sarò più per tanto tempo. Gesù sposta il nostro sguardo dall'agire solidale alla radice di questo agire. Il problema, dice Gesù, è che non avete capito che sto per morire. Non avete capito che il messia sono io. Non avete capito che il tempo stringe, che la morte mi aspetta, e che voi non sapete ancora chi sono. L'unica che l'ha capito è la donna e perciò la sua azione è buona.

5. Quinto quadro: in memoria di lei

Ed ecco il quinto quadro: la donna, la donna anonima di questo racconto. L'unica che capisce e che "anticipa l'unzione di Gesù per la sepoltura" è ... una donna! Non un uomo, non un potente, non una persona colta e autorevole ma una donna, forse addirittura una donna dai costumi un po' leggeri. SCANDALO!

Sì, scandalo e spreco caratterizzano questo testo. Scandalo e spreco sono le due espressioni della presenza di Cristo nel mondo. Lo scandalo perché Gesù denuncia le abitudini e gli atteggiamenti ritenuti normali o normativi. Lo spreco invece indica l'illimitatezza della grazia di Dio, l'azione buona della donna è segno dell'intervento sorprendente e gratuito di Dio nella nostra vita.

E alla base di questo racconto abbiamo un piccolo vaso e una donna anonima e forse un po' strana, una donna che però ci rivela il destino che aspetta Gesù, una donna che compie nei suoi confronti un vero gesto di amore.

Invio

Addio d'amore. Gesù sta per essere tradito, rinnegato e ucciso. A casa di Simone una donna sconosciuta gli dà un ultimo saluto. A casa di Simone, Dio manda un misterioso segno d'amore prima del lungo silenzio che, da oggi a venerdì, ci conduce alla croce.

Amen.